

ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

*Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani*



*Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano*

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XX° numero 175

♋ ♌ Aprile 2015

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studirosacrociანი.org> Contiene I.R. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

EDITORIALE

ALL'INTERNO

3 da "Ros" *La Meditazione* - 15
John Hempstead

4 *Guarigione*
La Felicità - 5
A cura di
Franco Giacosa

6/7 *Il Racconto*
I Grandi Iniziati
Ermete - 4

8/9 *Bibbia*
Il Mistero del
Christos
Corinne Heline

10 *Bibbia*
Paolo di Tarso - 13
Corinne Heline

12 *Astrologia*
Il Cielo del mese-
di Primo Contro

13 *Astrologia*
L'Oroscopo del mese - di Giancarla

14 *Astrologia*
Astrologia di Luce
Bianca - 1
di Elman Bacher

Può sembrare una eredità giunta sino a noi come residuo d'altri tempi la data in cui viene festeggiata la Pasqua cristiana; e in effetti, senza una conoscenza adatta questo giudizio sembra corretto. Calcolare la data in base ai movimenti concomitanti in cielo di Sole e Luna è per i più un mistero incomprensibile, con l'unico scopo apparente di rispettare una altrettanto incomprensibile Tradizione. Eppure, se questa tradizione ha sfidato i secoli e i millenni, forse nasconde una spiegazione e può ispirarci qualcosa che torni utile anche a noi. Non semplicemente affermando che la Pasqua è una festa di Primavera, quando il Sole torna a far rivivere l'emisfero settentrionale, e la Luna indica il momento propizio perché questo scopo sia raggiunto; possiamo considerare che queste due energie - quella vivificante del Sole e quella cristallizzante della Luna - sono entrambe necessarie alla vita sul nostro pianeta, e quindi sono presenti in ciascun essere vivente che lo abita.

Anche noi stessi perciò possiamo rintracciare le due energie che agiscono in noi, e di conseguenza la festa di Pasqua nasconde qualcosa di più di una ricorrenza o di un evento cosmico. Dentro il corpo umano circolano queste due energie, e segnano sia il trascorrere delle stagioni esteriori, che l'avanzamento spirituale interiore. Il Tempio Atlantideo dei Misteri è un'altra immagine della relazione fra i percorsi del Sole e della Luna, ma anche del processo annuale che vede l'aspirante dapprima accumulare e poi utilizzare l'energia che egli acquisisce attraverso la Purezza e il Servizio. La meta ultima di questo lavoro è l'unione delle due energie, che porta come risultato la liberazione volontaria dal corpo denso, rendendolo così "cittadino di due mondi", quando potrà dire di avere sconfitto la morte.

Ecco perché la Resurrezione di Gesù è il simbolo del percorso a cui l'uomo è destinato: vincere la morte, cioè superare la coscienza incentrata esclusivamente nel piano fisico, dove regna l'illusione della morte, per entrare nel "Regno dei cieli", la dimensione eterica, o, con un linguaggio biblico, per tornare nell'Eden. E lo strumento per questa conquista è nelle nostre mani; come ci dice Max Heindel: la pietra filosofale è fatta di una sostanza che tutti usiamo ogni giorno, ma che non sappiamo utilizzare correttamente. È l'equilibrio delle due energie nel microcosmo interiore che può portare ciascuno, col tempo, alla Resurrezione Pasquale interiore.

È questo che dovremmo intendere quando auguriamo

BUONA PASQUA !

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

La missione di Cristo avrebbe potuto compiersi senza la fine violenta della crocifissione?

Avrebbe certamente potuto compiersi senza la particolare modalità della crocifissione, ma era assolutamente indispensabile che fosse versato il sangue.

Vi sono degli istruttori di diverso grado, ciascuno di essi chiede delle condizioni diverse per l'adempimento del proprio compito. Alcuni, come Mosè e Buddha, sono venuti per aiutare una nazione a raggiungere uno stadio prestabilito lavorando per il loro progresso. Questi due istruttori raggiunsero un grado di sviluppo tale per cui il loro corpo divenne luminoso. Noi sappiamo che il viso di Mosè brillava così intensamente per cui si dovette coprirlo con un velo.

Il corpo di Buddha, al momento della morte, divenne luminoso. Il Cristo splendette al momento della trasfigurazione ed è da notare che i fatti salienti della sua opera, Passione e Morte, sono avvenute dopo tale avvenimento. Ma mentre Mosè, Elia e Buddha e altri istruttori, precedenti al Cristo, hanno dovuto nascere diverse volte per poter portare su di loro i peccati dei loro rispettivi popoli, il Cristo apparve una sola volta in un corpo fisico e non avrà mai più bisogno di servirsi di simile veicolo.

Quando lo Spirito lascia il corpo in modo normale, porta con sé, ritirandosi lentamente, del sangue coagulato, delle impurità da cui anche un corpo perfetto, quanto quello di Gesù non era esente. La morte violenta, che fece scorrere il sangue del suo corpo, liberò l'Ego del Cristo. Con uno strappo l'Ego abbandonò dietro di sé quello che poteva esservi di impuro nel corpo di Gesù, cosicché emerse senza macchia e senza il solito ostacolo dei destini suc-



cessivi che tiene vincolate le vite terrestri in corpi fisici.

In tal modo le guerre attuali, sebbene dal lato umano siano dolorose, purificano considerevolmente il sangue delle nazioni – fatto evidente per un chiaroveggenente – cosicché gli umani si rendono sempre meno schiavi delle loro passioni e si spiritualizzano sempre più.

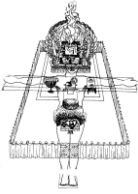
Si può dire che questo stesso lavoro di purificazione giustifica l'azione redentrice del sacrificio di animali. Quando l'umanità attraversò lo stadio animale, non aveva il sangue passionale come gli animali d'oggi. Non era ancora evoluta come lo è ora.

Sebbene gli animali siano oggi più arretrati di noi sulla scala dell'evoluzione, sono su una spirale più alta di quella alla quale eravamo arrivati noi e mentre noi soffriamo in virtù della legge di causalità in quanto dobbiamo trionfare, con i nostri mezzi, sulle nostre passioni, gli animali sono aiutati e tenuti a freno dai loro Spiriti-gruppo. Quando avranno raggiunto lo stadio umano, nel Periodo di Giove, formeranno un'umanità più elevata della nostra, priva della passionalità che ha fatto di questo mondo, e della nostra onda di vita, una valle di dolori. Così la natura tramuta sempre il male da noi commesso in un bene maggiore.

In risposta alla domanda che ci occupa, possiamo dire che, nel caso di Cristo, occorre una morte violenta, perché essa ha messo il Cristo in grado di ritirarsi dal corpo di Gesù, senza conservare le impurità che tale veicolo umano conteneva.

Max Heindel





Meditazione e Consulenza meditativa

di John Hempstead



Serie di articoli pubblicati sulla rivista ufficiale 'Rays from the Rose Cross'

LA MEDITAZIONE - 15

Guarigione e Immaginazione

Come abbiamo già notato, l'immaginazione alla fine sostituirà il desiderio come fonte principale all'azione. Poiché l'immaginazione ha origine nel Mondo dello Spirito Vitale, la sede del Cristo, seguire l'esempio del Cristo può essere il metodo migliore per trasmutare i desideri inferiori in vita animica, luce animica e potere animico. Il Cristo disse di pregare, insegnare e guarire gli ammalati. La guarigione può essere la via migliore di incanalare l'immaginazione per purificare il corpo del desiderio sia del guaritore che del guarito. Quando il Cristo Gesù venne crocifisso, la Sua energia guaritrice fluì nei vari corpi del nostro pianeta per dotarci di sostanza mentale, emozionale ed eterica più pura. Ricordando la crocifissione, possiamo notare che Egli fu trafitto in diverse parti del corpo: le mani, i piedi, il costato e la testa. I santi mostrano le stimmate in questi stessi posti, e l'arte religiosa mostra spesso alcuni di essi, come le

palme delle mani, la fronte e il torace, indicando che queste aree sono finestre sui regni spirituali.

Non sorprendentemente, i moderni ricercatori hanno trovato che i guaritori spirituali emettono energia da queste stesse regioni: palmi delle mani, l'arcata plantare, torace e testa. Gli insegnamenti Rosacrociari sottolineano l'importanza del cuore puro come fonte dell'energia guaritrice. Le ricerche hanno trovato che l'energia usata per guarire quando il paziente è assente proviene principalmente dal plesso solare o regione del cuore.

L'energia guaritrice alla presenza del paziente è incanalata soprattutto attraverso i palmi delle mani, ma anche dagli archi dei piedi e dalle guance, indicando forse una connessione con la laringe. In quanto aspiranti spirituali, noi potremmo essere canali più efficaci per la guarigione se apriremo consciamente i canali guaritori attraverso i punti identificati. La nostra immaginazione è la forza che li può aprire.

Meditazione di Guarigione

1. Prepariamoci per meditare come già abbiamo descritto.
2. Con gli occhi chiusi, immaginiamo una rosacroce davanti e all'infuori del nostro corpo che attende l'energia guaritrice, che essa riceverà e invierà a tutti coloro che ne hanno bisogno.
3. Canalizziamo l'energia guaritrice dal nostro cuore alla rosa bianca sulla croce. Immaginiamo con chiarezza questa forza come energia fluente o calore, come una pura luce guaritrice, o come una armoniosa nota guaritrice. Questo flusso guaritore può essere rafforzato ripetendo le parole-chiave *Divino Amore Guaritore* ad ogni respiro.
4. Una volta che il canale del cuore sia chiaramente aperto, iniziamo a canalizzare l'energia guaritrice dal cuore attraverso i palmi delle mani verso gli estremi dei bracci orizzontali della croce bianca. Proseguiamo fintantoché i canali sono chiaramente aperti.
5. Canalizziamo l'energia guaritrice dal nostro cuore attraverso l'arcata plantare dei nostri piedi verso l'estremità in basso della croce. Proseguiamo fintantoché i canali sono chiaramente aperti.
6. Canalizziamo l'energia guaritrice dal cuore attraverso la laringe alle guance verso il punto fra le sopracciglia (il Guardiano Silenzioso) e/o altre parti della tesa e sul brac-

cio superiore della croce. Aprire chiaramente questo canale.

7. Immaginiamo che solo per alcuni minuti stiamo aiutando il Cristo, e che noi siamo Cristiani in divenire, portando il peso della croce per guarire le malattie della condizione umana su questo pianeta.

Quando immagineremo vividamente questa meditazione di guarigione, troveremo che alcuni canali sono più fruttuosi di altri. Possiamo desiderare di meditare più a lungo inviando energia attraverso questi canali dopo che tutti i canali siano stati aperti brevemente. Possiamo trovare che i canali si aprono quasi autonomamente secondo un ordine diverso di quello suggerito qui sopra. I canali si possono aprire anche in una sequenza circolare. Qualsiasi metodo sembra migliore per noi, consentiamo a questa procedura di svilupparsi nel corso di numerose meditazioni. La meditazione di guarigione qui descritta può essere un passo per diventare un efficace lavoratore della vigna del Cristo, che alla fine fluttuerà sulla Terra e Lo libererà dal legame che Si è assunto per la nostra salvezza.

Fine



Jgea

La prima medicina è l'alimentazione

Rubrica a cura di Franco Giacosa



(su gentile concessione del sito www.nutrizionenaturale.org)

LA FELICITÀ - 5 (seguito)

Uno stile di vita sano aumenta naturalmente la Felicità

Tutti noi avremo notato che alcune delle abitudini delle persone felici sono quelle che conducono ad uno stile di vita sano, che praticano attività fisica e mangiano bene.

Una volta che si adotta un atteggiamento per impostare una vita felice, ancor prima di iniziare, abbracciando sane abitudini avremo un aiuto per mantenere naturalmente il nostro umore elevato anche nel bel mezzo di situazioni stressanti.

Le persone felici tendono ad essere persone sane e viceversa quindi, oltre al cibo sano e l'esercizio fisico, le seguenti strategie di stile di vita possono anche aiutare a sostenere il benessere emotivo:

Sonno adeguato: La privazione del sonno è legata a disturbi psichiatrici come ansia e depressione bipolare, mentre la giusta quantità di sonno è collegata a caratteristiche di personalità positive come l'ottimismo e ad una maggiore stima di sé, così come una maggiore capacità di risolvere i problemi difficili.

Grassi omega-3: Basse concentrazioni di grassi omega-3 EPA e DHA è risaputo che fanno aumentare il rischio di sbalzi di umore e disturbi dell'umore. In coloro che soffrono di depressione sono stati trovati bassi livelli di omega-3 nel sangue rispetto ai soggetti non depressi.

Regolare esposizione al sole: questo è essenziale per la produzione di vitamina D, i cui bassi livelli sono legati alla depressione. Ma anche al di là della vitamina D, l'esposizione regolare sole è nota per migliorare l'umore e l'energia attraverso il rilascio di endorfine. Il sole porta allegria!

Emotional Freedom Technique (EFT): Se le circostanze di vita difficili e le emozioni negative che esse creano ostacolano il raggiungimento della felicità, si può provare l' EFT, che è una forma di fai-da-te di digitopressione psicologica. Questa semplice tecnica può aiutare a cancellare dal corpo e dalla mente le emozioni negative in modo da poter raggiungere più facilmente gli obiettivi e le abitudini positive nella nostra vita.



Una precisazione finale

Desidero sottolineare che non ho seguito principi religiosi come fonti per descrivere le ventuno abitudini indicate nelle puntate precedenti, bensì regole messe a punto da medici.

Adottando tali regole possiamo cambiare la nostra vita e creare le basi per una crescita interiore portatrice di pace e felicità.

I maggiori ostacoli all'avvio del cambiamento per raggiungere la felicità sono le resistenze della nostra mente che, pur riconoscendo la bontà del percorso, tendono a far rinviare qualsiasi iniziativa nel tempo nell'attesa che inizino gli altri.

Può essere di aiuto la domanda "perché non io adesso?"

Personalmente posso dire che ho avuto occasione, anche se con un percorso di altro tipo, di provare direttamente l'applicazione di quanto riportato; debbo dire che non è sempre facile cambiare i comportamenti ma, quando si inizia e si vedono i risultati positivi diventa tutto molto più semplice e naturale.

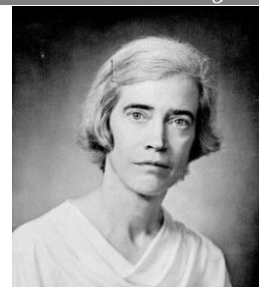
Sono profondamente convinto che la strada principale per la vera felicità sia quella della crescita spirituale (che per il momento non intendo approfondire su questo sito) che, per tutti gli aspetti visti in precedenza, molto probabilmente ha fornito i principi sui quali essi si basano.

Fine



Studiamo la Cosmogonia

con Elsa Glover



Capitolo III - L'UOMO E IL METODO DI EVOLUZIONE - 45

LA RINASCITA E LA LEGGE DI CONSEGUENZA (Capitolo IV) - *seguito*

D. Per comprendere più dettagliatamente il progresso dell'uomo, cosa diventa necessario?

R. Diventa necessario studiare la sua relazione con il Grande Architetto dell'Universo, con Dio e le Gerarchie degli Esseri Celesti che si trovano in alto nei numerosi pioli della Scala di conseguimento di Giacobbe, che si estende dall'uomo fino a Dio.

D. Perché questo è un compito difficile?

R. A causa delle concezioni non definite di Dio che esistono nella mente dei lettori.

D. Perché?

R. Perché altrimenti risulterebbero incomprensioni, e se una nomenclatura comune non viene concordata da scrittori e maestri, l'attuale confusione peggiorerà ancora di più.

D. Che cosa si vuole dire quando si usa il nome "Dio"?

R. Questo può significare sia l'Assoluto, l'Esistenza Unica, l'Essere Supremo che è il Grande Architetto dell'Universo, o Dio che è l'Architetto del nostro sistema solare.

D. Che cosa si dice della divisione della Natura della Divinità in "Padre", "Figlio" e "Spirito Santo"?

R. Anche qui c'è confusione. Poiché nonostante gli Esseri designati da questi nomi sia incomparabilmente superiori all'uomo e degni di ogni rispetto e adorazione egli sia in grado di rendere alla sua massima concezione di Divinità, essi sono in realtà differenti gli uni dagli altri.

D. Che cosa ci dobbiamo tenere a mente rispetto ai diversi mondi?

R. Che i mondi e i Piani Cosmici non sono uno sopra l'altro nello spazio, ma che il Settimo Piano

Cosmico interpenetra ciascun altro e tutti e sette i mondi.

D. Che cos'altro si dice di questi sette mondi?

R. Essi sono stati di materia-spirito che si permeano fra loro, così che Dio e gli altri Grandi Esseri che sono menzionati non sono lontani nello spazio. Essi pervadono ogni parte del loro stesso regno e regni di densità maggiore al loro. Essi sono tutti presenti nel nostro mondo, e sono effettivamente e de facto "più vicini delle mani ai piedi".

D. Perché è una verità letterale quando diciamo che "in Lui viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere"?

R. Perché nessuno di noi potrebbe vivere al di fuori di queste grandi intelligenze, che sostengono e pervadono il nostro mondo e le sue regioni.

D. Perché i mondi di sostanza più sottile occupano maggiore spazio del mondo fisico?

R. Perché quest'ultimo ha cristallizzato e condensato, occupando così uno spazio minore.

D. Qual è il più denso dei sette Piani Cosmici?

R. Il settimo. Bisogna tenere a mente, tuttavia, che anche se con la sua relativamente ristretta qualificazione rispetto alla sua estensione, esso è immensamente vasto, comprendendo al suo interno milioni di sistemi solari simili al nostro.

D. Qual è lo status di questi altri sistemi solari?

R. Essi sono campi di evoluzione di molti gradi di esseri approssimativamente analoghi al nostro.

D. Qual è il grado della nostra conoscenza sui sei Piani Cosmici superiori al nostro?

R. Noi non ne sappiamo nulla, salvo che ci viene detto che sono campi di attività di grandi Gerarchie di Esseri di indescrivibile splendore.

Continua

I GRANDI INIZIATI - 4

di Edoardo Schuré

ERMETE

(I Misteri d'Egitto)

O anima cieca! Impugna la fiaccola dei Misteri e scoprirai nella notte terrena l'altro te stesso luminoso, la tua Anima celeste. Segui questa divina guida e sia essa il tuo Genio, poiché possiede la chiave delle tue esistenze passate e future. (dal Libro dei Morti)

-----<<<<<>>>>-----

III.

ISIDE - L'INIZIAZIONE - LE PROVE (seguito)



Questa è la porta del santuario occulto" diceva lo ierofante; "vedi queste due colonne: esse rappresentano l'una, quella rossa, l'ascensione dello spirito verso la Luce di Osiride, l'altra, la nera, la sua cattività nella materia, e questa caduta può giungere fino all'annichilimento. Chiunque affronta la nostra scienza e la nostra dottrina vi arrischia la vita, poiché morte o follia vi trovano i perfidi e i deboli; soltanto i forti, i buoni, vi trovano vita e immortalità. Molti imprudenti entrarono da questa porta senza riuscirne vivi. Questo è un baratro, che rende alla luce soltanto gli intrepidi. Rifletti bene a ciò che stai per fare, ai pericoli ai quali vai incontro, e se il tuo coraggio non è a tutta prova, rinuncia all'impresa, perché quando questa porta si sarà richiusa dietro di te, non potrai più tornare indietro".

Se lo straniero persisteva nella sua volontà, lo ierofante lo riconduceva alla corte esterna raccomandandolo ai servi del tempio, coi quali doveva passare una settimana, obbligato ai più umili lavori, ad ascoltare gli inni, a fare le abluzioni e ad osservare il più rigoroso silenzio.

Giunta la sera delle prove, due neocori, o assistenti, riconducevano l'aspirante ai misteri alla porta dell'occulto santuario e lo facevano entrare in un vestibolo nero senza apparente uscita. Al bagliore delle fiaccole lo straniero scorgeva, lungo i due lati di questa lugubre sala, una fila di statue che avevano corpo di uomo e testa di animale: leoni, tori, uccelli di rapina, serpenti, che sembravano schernire mentre egli passava. Al termine dell'andito sinistro stava una mummia, e di fronte ad essa uno scheletro umano. Con tacito gesto i neocori mostravano al novizio un buco nel muro, di fronte a lui. Era quello l'ingresso di un corridoio, nel quale non poteva avanzare se non carponi.

"Puoi ancora tornare indietro", diceva uno degli assistenti, "non ancora fu richiusa la porta del santuario. Altrimenti dovrai continuare la tua strada, senza ritorno".

"Rimango" diceva il novizio, raccogliendo tutto il suo coraggio.

Allora i neocori gli consegnavano una piccola lampada accesa e lo lasciavano solo, chiudendo con fracasso la porta del santuario. Non c'era più da esitare, bisognava entrare nel corridoio, ma non appena vi s'era introdotto strisciando sulle ginocchia con la lampada in mano, udiva una voce dal fondo del sotterraneo gridargli: "Qui periscono i pazzi, che hanno agognato la scienza e il potere". E sette volte, per effetto di acustica, queste parole ripeteva l'eco sempre più lontana. Eppure bisognava andare avanti. Il corridoio si allargava, ma discendendo in pendenza sempre più ripida, finché il viaggiatore si trovava di fronte ad un imbuto, che faceva capo ad un altro foro, nel quale si perdeva una scala di ferro. Il novizio si arrischiava ancora, ma quando era giunto all'ultimo gradino della scala, il suo sguardo sgomento andava a perdersi in un orribile pozzo. La debole lampada di nafta, che convulsamente egli stringeva con la mano tremante, proiettava vaghi bagliori nelle tenebre senza fondo. Che fare? Impossibile il ritorno, e davanti a lui la caduta nelle tenebre, l'orribile notte. Nell'angosciosa ricerca scorgeva una fenditura a sinistra, e allora, aggrappandosi con una mano sulla scala, protendeva con l'altra la lampada e vedeva alcuni scalini. Una scala! Era salvo! Vi si gettava, risaliva, fuggiva dal baratro. La scala, attraversando la roccia come un succhiello, saliva a spirale; e finalmente il neofita si trovava dinanzi ad un cancello di bronzo, che introduceva ad una larga galleria sostenuta da grandi cariatidi. Negli intervalli fra l'una e l'altra si vedevano allineati sul muro affreschi simbolici, undici da ogni

lato, debolmente illuminati da lampade di cristallo rette dalle cariatidi.

Un mago, chiamato *pastoforo* (guardiano dei simboli sacri), apriva il cancello al novizio e l'accoglieva con benevolo sorriso, lodandolo di avere felicemente superato la prima prova. Quindi, conducendolo lungo la galleria gli spiegava le sacre pitture, sotto ciascuna delle quali si trovava una lettera ed un numero. I ventidue simboli rappresentavano i ventidue primi arcani e costituivano l'alfabeto della scienza occulta, ossia i principi assoluti, le chiavi universali che, applicate dalla volontà, diventano sorgente di ogni saggezza e di ogni potenza. Questi principi si fissavano nella memoria mediante la loro corrispondenza con le lettere della lingua sacra e coi numeri connessi a queste lettere, perché ogni lettera ed ogni numero di questa lingua esprimono una legge ternaria, che si riflette nel *mondo divino*, nel *mondo intellettuale* e nel *mondo fisico*. Come il dito toccando una corda della lira fa risuonare una nota della gamma e vibrare tutte le sue armoniche, lo spirito, che contempla tutte le virtualità di un numero, e la voce, che pronuncia una lettera nella coscienza del suo valore, evocano una potenza che si ripercuote nei tre mondi.

Perciò la lettera A, che corrisponde al numero 1, esprime *nel mondo divino* l'Essere assoluto, dal quale emanano tutti gli esseri; *nel mondo intellettuale* l'unità, fonte e sintesi dei numeri; *nel mondo fisico* l'uomo, sommità degli esseri relativi, che mediante l'espansione delle sua facoltà si eleva nelle sfere concentriche dell'infinito. Presso gli egiziani, l'arcano "1" era raffigurato da un mago vestito di bianco, con lo scettro in mano e la fronte cinta da una corona d'oro. L'abito bianco significava purezza, lo scettro comando, la corona d'oro luce universale.

Il novizio era ben lungi dal comprendere tutto ciò che udiva di strano e di nuovo, ma ignote prospettive si aprivano dinanzi a lui mentre udiva le parole del pastoforo e mirava le belle pitture, che lo guardavano con l'impassibile gravità degli dèi, intravedendo balenare dietro ciascuna di esse serie di pensieri e

di immagini subitamente evocate. E per la prima volta supposeva *l'intimo* del mondo mediante la misteriosa catena delle cause. Così, di lettera in lettera, di numero in numero, il maestro spiegava all'allievo il senso degli arcani, conducendolo da *Iside urania* al *Carro di Osiride*, dalla *torre fulminata* alla *stella fiammeggiante* e infine alla *corona dei magi*. "E sappi", diceva il pastoforo, "ciò che significa questa corona: qualunque volontà si unisca a Dio per manifestare la verità e operare la giustizia, fin da questa vita partecipa della potenza divina sugli esseri e sulle cose, ricompensa eterna degli spiriti liberati". E il neofita, udendo le parole del maestro, provava un misto di sorpresa, timore e rapimento. Erano i primi bagliori del santuario, e l'intravista verità gli pareva l'aurora di una divina rimembranza.

Ma le prove non erano finite, e il pastoforo, finito di parlare, apriva un uscio che dava accesso in un'altra galleria stretta e lunga, in fondo alla quale crepitava un'ardente fornace. "Questa è la morte!" diceva il novizio atterrito e sorpreso da invincibile tremore. "Figlio mio" rispondeva il pastoforo, "la morte spaventa soltanto le nature imperfette. Io attraversai un tempo quel fuoco come un campo di rose". E il cancello della galleria degli arcani si chiudeva dietro al novizio. Ma avvicinandosi alla barriera di fuoco egli si avvedeva che la fornace era solo un'illusione ottica, prodotta da leggeri intrecci di rami resinosi disposti a caso su alcune grate. Un sentiero tracciato nel mezzo gli permetteva di passare rapidamente. Alla *prova del fuoco* succedeva quella *dell'acqua*, consistente nell'attraversare un'acqua morta e nera fra i bagliori di un incendio di nafta, che divampava dietro l'aspirante nella camera di fuoco. Dopo di ciò due assistenti lo conducevano, ancora tutto tremante, in una grotta oscura, dove non si vedeva che un morbido giaciglio misteriosamente rischiarato dalla

fioca luce di una lampada di bronzo sospesa alla volta. Ivi lo asciugavano, cospargevano il suo corpo di preziose essenze, lo vestivano di finissimi lini e lo lasciavano solo dopo avergli detto: "Riposa e attendi lo ierofante".

Continua



Un'immagine di Ermete



IL MISTERO DEL CHRISTOS *di Corinne Heline*

I SACRI MISTERI PASQUALI

◇→ VIII ←◇

Il Venerdì Santo e la Via Dolorosa

I Venerdì Santo il passo successivo preso sul Sentiero del Discepolato era simbolicamente emanato negli eventi della Via Dolorosa. "Chi non prende la sua croce e mi segue", disse il Maestro, "non è degno di me".

La passione di nostro Signore il Venerdì Santo toccava il cuore stesso dei Misteri. Le quattordici Stazioni della Croce rappresentano certi passi appartenenti allo sviluppo spirituale, ogni Stazione in relazione con un particolare centro del corpo. La distanza che ciascun discepolo percorreva su questa Via era, perciò, determinata dal suo proprio stato. Solo la Divina Maria, Giovanni e Maria Maddalena erano sufficientemente avanzati per portare a termine il viaggio. È per questo che questi tre, e loro soli, sono sempre raffigurati a lato della croce che portava il corpo crocifisso del Cristo. Il numero tre indica anche che essi avevano passato il Terzo Grado o di Maestro.

Nelle tre prove davanti ad Anna, Caifa e Pilato, la flagellazione, la corona di spine, le tre volte in cui il Cristo cadde sotto il peso della croce e i tre incontri con le sante donne lungo la ripida salita verso il Calvario, il candidato per l'Iniziazione ai Misteri Cristiani scopre corrispondenti esperienze nella sua stessa salita verso il Monte dell'Illuminazione quando prende la croce per seguire il Cristo.

I diversi avvenimenti menzionati nei Vangeli che ebbero luogo durante la Settimana di Passione nella vita degli uomini e delle donne che componevano il gruppo interno dei seguaci del Maestro, celano tutti un riferimento ad alcune fasi del loro sviluppo in connessione con uno o più dei tre Gradi appartenenti alla Scuola dei Misteri Cristiani. Ogni Stazione della Croce diventa così una pietra miliare sul sentiero dell'aspirante Cristiano man mano che egli avanza lungo la Via Dolorosa, che diventa ciò che i Fratelli della Missione in California chiamavano *El Camino del Rey*, cioè la Strada del Re. Al suo termine, le sofferenze della Via vengono inghiottite nell'estatica gioia della resurrezione.

Gli ostacoli principali sul Sentiero sono rappresentati nelle prove davanti ad Anna, o la mente mortale; poi nella prova davanti a Caifa, o l'ambizione mondana; e quindi davanti a Pilato, o la debolezza o esitazione della mente quando è richiesto di prendere una posizione per la verità e i principi a rischio di danneggiare la posizione o il prestigio personali agli occhi di soci e benefattori non illuminati.

La flagellazione rappresenta i disagi e talvolta il dolore che accompagna la nascita o il risveglio dei centri superiori che si succedono lungo la colonna vertebrale man mano che il serpente di fuoco compie la sua salita dalla zona sacrale ai centri del cranio. La Corona di Spine ha un significato analogo, riferendosi particolarmente alla rivivificazione di talune aree della testa. È per il loro significato analogo che i due avvenimenti sono di solito menzionati assieme.

Con l'ascesa del fuoco spirito-spinale alla testa, i nervi craniali si sensibilizzano progressivamente. Questi nervi circondano la testa come una corona, e nel Grado di Maestro irradiano un vero alone luminoso.

Tre volte Nostro Signore cadde per il peso della croce. Ciò che egli emanò così fisicamente rappresenta dei corrispondenti fallimenti ai quali la fragile umanità soccombe ripetutamente mentre percorre la dolorosa via verso la luce. In quanto Indicatore della via per tutta l'umanità, nessun aspetto del Sentiero fu omissso dal Suo modello di vita. L'uomo cade sotto il peso che il velo della materia ha posto davanti al suo spirito; anch'egli cade a causa dei suoi desideri legati alla terra, e di nuovo cade a causa del fascino al quale il suo spirito non illuminato cede. Tre volte cade a causa degli ostacoli che sorgono nel suo corpo fisico, nel corpo del desiderio e nella mente.

Nella sua ascesa al Calvario, tre volte il Maestro si confrontò con le sante donne. Esse rappresentano l'attività del principio femminile di amore-saggezza che opera per la purificazione dei corpi fisico e del desiderio e per la spiritualizzazione della mente.

Dopo la terza caduta Simone il Cireneo prese la croce e la portò per il resto del cammino. Questo atto, tradotto in termini di conseguimento spirituale, indica che i suoi voti di discepolato vennero fatti in quel luogo e in quel momento, dopodiché egli prese la sua croce personale e seguì il Cristo fino al luogo della liberazione. Simone, avendo già superato il Rito della Purificazione, era pronto per intraprendere il lavoro conducente al Secondo Grado di Illuminazione.

Secondo la leggenda mistica, il Maestro venne confortato da Veronica, che Gli asciugò la fronte col suo fazzoletto mentre Lui stava faticando verso il Monte Calvario. Avendo fatto questo, essa scoprì con estasiata meraviglia che i Suoi lineamenti si erano impressi sulla stoffa. Questo avvenimento indica l'esperienza di una discepola che aveva realizzato con successo l'impronta dei centri del corpo del desiderio sui centri del corpo eterico, divenendo con ciò chiaroveggente, o in grado di leggere i Rotoli Cosmici. È questo il segno del Secondo Grado.

Secondo i Vangeli, la moglie di Pilato Procula "fece un sogno riguardo questo uomo giusto e buono". Questo è un altro modo per dire che lei aveva la capacità di funzionare coscientemente nei piani interni quando era di notte fuori dal corpo, e che dalle Registre Akashiche apprendeva la verità circa la missione del Cristo quale Salvatore dell'Umanità. La sua esperienza mostrava anch'essa un conseguimento del Secondo Grado.

Le Stazioni della Croce

Le Stazioni della Croce segnano i luoghi nei quali il Cristo-Gesù si fermò mentre portava il Suo peso lungo la Via Sacra al Calvario, il Monte della Liberazione. Originariamente queste Stazioni erano solo sette ed erano note come le Sette Cadute. Durante l'occupazione turca della Terra Santa la località di queste Stazioni sulla Via Sacra subì dei cambiamenti e molto del significato esoterico ad esse connesso fu inoltre perduto.

I significati più profondi di queste Stazioni non nacquero con il Cristianesimo. Esse sono collegate alla natura dell'uomo e dei processi coinvolti nello sviluppo della sua natura divina. Questi significati sono, perciò, comuni ai Misteri Antichi e a quelli Cristiani. Nei Misteri Eleusini, ad esempio, c'era una Via Sacra che conduceva dalla città di Atene fino alle pendici della vicini Eleusi. Queste Stazioni, o Capanne, com'erano chiamate, rappresentavano alcuni stadi di sviluppo, e a nessun discepolo era consentito di procedere oltre sulla Via rispetto al conseguimento che aveva raggiunto. All'interno di ogni Capanna o Cappella, il discepolo riceveva istruzioni che lo assistevano nella prosecuzione fino alla Stazione successiva. Ai tempi del primo Medioevo, i devoti cristiani cominciarono la pratica di riprodurre nelle loro chiese le Stazioni della Croce scolpendo o dipingendo scene della Passione. Frequentemente ponevano anche altari o cappelle rappresentative per le diverse Stazioni lungo la via all'interno della chiesa. All'inizio, quando ciò venne fatto, vi era una conoscenza dell'importanza mistica di queste Stazioni, ma gradualmente questa svanì, tranne per molto pochi, con l'invasione sempre maggiore del pensiero materialistico sulla comprensione esoterica. Oggi esse servono al massimo come oggetti di venerazione che spingono il fedele alla preghiera e alla devozione, facendo sorgere in molti casi niente più che superstiziose credenze e pratiche.

Le originarie sette Stazioni vennero più tardi raddoppiate in numero. Esotericamente esse rappresentano il sentiero di sviluppo attraverso il risveglio dei sette centri-fiore, nei loro duplici aspetti positivo e negativo, che fioriscono sulla o nella croce del corpo dell'uomo. Le esperienze della vita del Cristo-Gesù che segnalano le quattordici Stazioni sono:

- I. Il Cristo-Gesù è condannato a morte.
- II. Egli porta la Croce.
- III. Egli cade per la prima volta.
- IV. Egli incontra Sua madre.
- V. Simone di Cirene Lo aiuta a portare la Croce.
- VI. Veronica asciuga il Suo volto.
- VII. Egli cade per la seconda volta.
- VIII. Le figlie di Gerusalemme piangono per Lui.
- IX. Egli cade per la terza volta.
- X. Viene denudato delle vesti.
- XI. Viene inchiodato alla Croce.
- XII. Egli muore sulla Croce.
- XIII. Viene tirato giù dalla Croce.
- XIV. Viene deposto nel sepolcro.

Continua



Le 14 Stazioni della Via Dolorosa

PAOLO DI TARSO - 13

di Corinne Heline

I VIAGGI DI PAOLO; LE LETTERE ALLE CHIESE

Il Primo Viaggio (seguito)

a grandezza dei discorsi di Paolo attirava invariabilmente un grande uditorio; i luoghi di questi incontri erano affollati. Spesso molti lo attendevano all'esterno e lo seguivano fino al suo alloggio. Così irradiante era il suo amore, così illuminata la sua mente, che non fu mai possibile per lui rimanere a lungo sconosciuto e non cercato. Ciò fece sorgere l'invidia e incitò l'animosità dei sacerdoti conducendo a frequenti pestaggi, lapidazioni ed esili dalle differenti città nei quali stabiliva dei centri per la promulgazione della nuova fede.

Come nel caso del loro divino Maestro dopo il Suo trionfale ingresso in Gerusalemme, l'adulazione di Paolo e Barnaba a Listra - che trovò espressione nella consegna di ghirlande, offerte di sacrifici e la loro quasi deificazione - venne seguita immediatamente da pestaggi e lapidazioni portandoli vicino alla morte. "Oggi ti lodano, domani ti crocifiggono". Queste sono le esperienze che fanno parte della vita di ogni discepolo con lo scopo di insegnargli a non porre alcuna dipendenza nelle cose esterne. Che la moltitudine loda o biasimi, è solo nella piccola voce che il discepolo fa affidamento. Nonostante egli sia nel mondo, egli non è del mondo; che si trovi nella adulazione dell'Ingresso Trionfale o nell'agonia del Getzemani, egli aspira a dire con Paolo "Nessuna di queste cose mi toccano".

Atti 14: 20,21

Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli, alzatosi, entrò in città. Il giorno dopo partì con Barnaba alla volta di Derbe.

Dopo avere predicato il vangelo in quella città e fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Iconio e Antiochia.

Con l'approssimarsi della stagione del raccolto, i mercanti delle città vicine venivano a Listra per acquistare il grano. Un giorno, mentre Paolo stava discorrendo nella piazza del mercato, fu riconosciuto da alcuni acquirenti che erano venuti da Antiochia e Iconio. Questi incitarono contro di lui la folla che lo colpì con pietre da tutte le parti finché cadde incosciente sul selciato. Quindi essi lo trascinarono ai margini della città e lo abbandonarono come morto.

Quando riprese conoscenza degli amici lo ricondussero in città, e il giorno

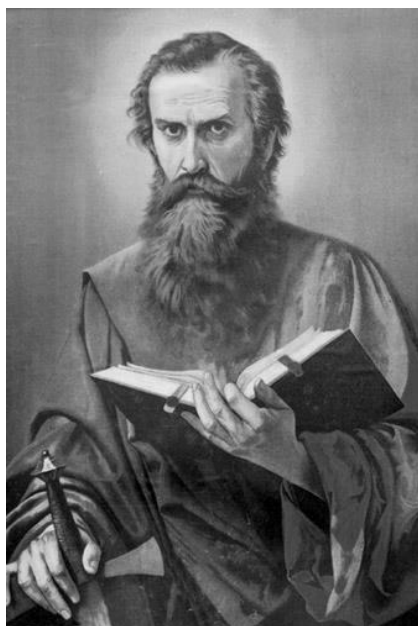
seguito egli e Barnaba partirono per Derbe. La registrazione della loro opera in questa città è breve ma eloquente: "Dopo avere predicato il vangelo in quella città e fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra". Uno convertito da loro fu Gaio, che doveva diventare il principale fra i lavoratori di Paolo. Paolo e Barnaba giunsero a Derbe in Settembre e vi rimasero fino a metà inverno. Iniziarono quindi a ripercorrere la strada verso la loro chiesa madre ad Antiochia, rivisitando città in cui avevano fondato dei centri. Luca scrive del loro lavoro in questi luoghi: "Rianimando i discepoli ed esortandoli a restare fermi nella fede, poiché, dicevano, è necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel Regno di Dio".

Dopo un'assenza di quasi due anni il primo viaggio era giunto al termine. Circa nel mese di Giugno, Paolo e Barnaba tornarono alla casa madre ad Antiochia.

Il Secondo Viaggio

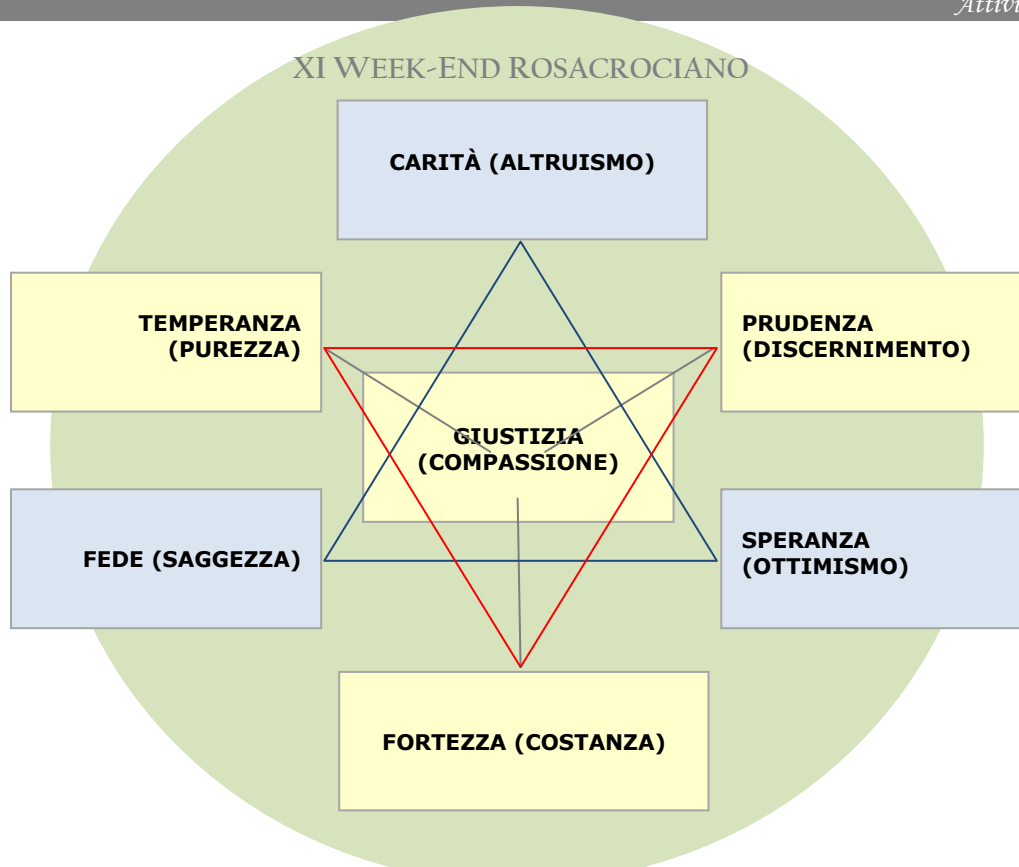
Dopo avere trascorso i mesi del Sacro Influsso (dall'Equinozio d'Autunno al Solstizio d'Inverno) ad Antiochia, Paolo, con l'arrivo della Primavera, si preparò per il suo secondo viaggio. Egli e Barnaba si accordarono di separarsi. Questa volta Barnaba, portando con sé il giovane nipote Marco, andò a Cipro. Paolo, accompagnato da Sila, tornò nelle province Galate.

Paolo era nel cuore un pioniere. Il suo animo aspirava a nuovi mondi da conquistare per il Cristo. Mentre il gentile Barnaba era con ogni evidenza contento di rimanere nella sua patria di Cipro e lavorare con le chiese che già vi erano stabilite, il fiero spirito di Paolo lo spingeva più lontano. Questa volta egli pianificò di seguire la grande strada commerciale dalla Pisidiana Antiochia, per stabilire centri nelle città di Colosse, Laodicea, Hierapolis e altre, fino a raggiungere i limiti estremi occidentali della strada, che terminava nella famosa città di Efeso. Tuttavia, le decisioni personali di Paolo dovevano essere messe in disparte. Da tempo egli aveva affermato che non avrebbe mai disobbedito alla sua visione celeste. Anch'egli avrebbe udito la voce del Maestro che diceva: "Ti manderò a predicare ai Gentili".



Paolo di Tarso

Continua



Le Virtù: Estensione Graduale Dell'io Al Sé



e vogliamo chiederci che cosa ci facciamo in questo mondo, la risposta più esauriente è forse la seguente: alimentare l'anima attraverso l'esperienza, come abbiamo visto anche nel recente Seminario di primavera. E quand'è che la nostra esperienza - le azioni e le loro conseguenze - sono indirizzate verso la crescita animica? Quando possiamo considerarle "virtuose", quando arricchiscono le nostre Virtù.

Ma quali sono queste Virtù? Se cominciamo ad enumerarle potremmo trovarne un numero indefinito: ci sono quelle morali, quelle sociali, quelle culturali e così via. Noi studieremo quelle che, nei secoli, il Cristianesimo ha utilizzato, e utilizza, come eredità dalle tradizioni occidentali, che possiamo pensare contengano tutte le altre. Possiamo affermare che lo sviluppo spirituale non può prescindere dallo sviluppo di queste Virtù, le quali ci consentono di estendere gradualmente la coscienza dell'io, della personalità contingente e peritura, a quella dell'Ego, o Sé, cioè dell'individualità spirituale eterna.

Questa è la presentazione per il prossimo Week-end: l'incontro più importante dell'anno, che ti invitiamo a non ignorare. Esamineremo insieme le Qualità dell'Anima che, in quanto aspiranti spirituali, dovremmo cercare di sviluppare, e la loro connessione con i vari veicoli della personalità, le ghiandole endocrine e le influenze astrali utili allo scopo.

Ogni informazione utile dal prossimo numero; nel frattempo organizza la tua agenda e tieniti libero per partecipare! Ti aspettiamo.

Per informazioni: studi.rc@libero.it
tel. 3291080376 (Giancarla)



Con-Siderando



Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro

IL CIELO DI APRILE 2015	
04/04	Luna Piena - alle 10,07 ora italiana - a 14°24' della ♌. Questa Luna Piena è anche eclisse totale di Luna
09/04	Giove riprende il moto <i>diretto</i> in ♈
12/04	Venere entra in ♀
15/04	Mercurio entra in ♌
17/04	Plutone assume il moto <i>retrogrado</i> in ♎
18/04	Luna Nuova - alle 16,58 ora italiana - a 28°25' dell'♈
20/04	Il Sole entra in ♌ S.T. 01°53'02" con la Luna in ♌
Per tutto il mese	Saturno è in quadratura con Nettuno; Giove è in trigono con Urano; Urano è in quadratura con Plutone

EFFEMERIDI APRILE 2015 (calcolate sulla Mezzanotte)

di	S.T.	Longitudine per 0°										
		Sol	Lun	Mer	Ven	Mar	Gio	Sat	Ura	Net	Plu	T. Drago
1	12 36 09	10°58'49	02°50'35	01°45	17°27	00°14	12°41	04°41	18°08	08°30	15°29	10°00
2	12 40 05	11 56 02	14 38 35	03 39	18 38	00 58	12 40	04 39	18 12	08 32	15 29	10 00
3	12 44 02	12 55 12	26 28 08	05 34	19 50	01 43	12 39	04 37	18 15	08 34	15 30	10 00
4	12 47 58	13 54 20	08°21'48	07 31	21 01	02 27	12 38	04 35	18 18	08 36	15 30	10°01
5	12 51 55	14 53 28	20 21 40	09 29	22 11	03 11	12 37	04 33	18 22	08 38	15 30	10 00
6	12 55 51	15 52 30	02°29'43	11 28	23 22	03 56	12 36	04 31	18 25	08 39	15 31	10 00
7	12 59 48	16 51 32	14 47 41	13 29	24 33	04 40	12 36	04 29	18 29	08 41	15 31	10 00
8	13 03 45	17 50 32	27 17 18	15 31	25 44	05 24	12 35	04 28	18 32	08 43	15 31	09 59
9	13 07 41	18 49 30	10°00'18	17 34	26 54	06 08	12°35'	04 24	18 36	08 45	15 32	09 58
10	13 11 38	19 48 27	22 58 21	19 37	28 04	06 52	12 36	04 22	18 39	08 47	15 32	09 56
11	13 15 34	20 47 22	06°13'14	21 42	29 15	07 36	12 36	04 19	18 42	08 49	15 32	09 56
12	13 19 31	21 46 15	19 48 22	23 48	00°25'	08 20	12 36	04 16	18 46	08 51	15 32	09°55'
13	13 23 27	22 45 06	03°38'34	25 53	01 35	09 04	12 37	04 14	18 49	08 52	15 32	09 56
14	13 27 24	23 43 56	17 49 40	28 00	02 45	09 48	12 38	04 11	18 53	08 54	15 33	09 56
15	13 31 20	24 42 44	02°18'01	00°06'	03 55	10 32	12 39	04 08	18 56	08 56	15 33	09 57
16	13 35 17	25 41 30	17 00 14	02 12	05 04	11 15	12 40	04 05	18 59	08 57	15 33	09 58
17	13 39 14	26 40 14	01°51'02	04 18	06 14	11 59	12 42	04 02	17 03	08 59	15 33	09°59'
18	13 43 10	27 38 57	16 43 39	06 22	07 23	12 43	12 43	03 59	17 06	09 01	15°33'	09 59
19	13 47 07	28 37 37	01°30'27	08 26	08 33	13 26	12 45	03 56	17 10	09 02	15 33	09 58
20	13 51 03	29 36 16	16 04 02	10 28	09 42	14 10	12 47	03 53	17 13	09 04	15 33	09 56
21	13 55 00	00°34'53	00°18'10	12 29	10 51	14 53	12 50	03 49	17 16	09 06	15 32	09 53
22	13 58 56	01 33 28	14 08 42	14 27	12 00	15 37	12 52	03 46	17 20	09 07	15 32	09 50
23	14 02 53	02 32 00	27 33 46	16 23	13 09	16 20	12 54	03 43	17 23	09 09	15 32	09 47
24	14 06 49	03 30 31	10°33'47	18 16	14 18	17 04	12 57	03 39	17 26	09 10	15 32	09 46
25	14 10 46	04 28 59	23 11 02	20 06	15 26	17 47	13 00	03 35	17 30	09 12	15 32	09 43
26	14 14 43	05 27 25	05°29'09	21 53	16 35	18 30	13 03	03 32	17 33	09 13	15 31	09°43'
27	14 18 39	06 25 49	17 32 37	23 37	17 43	19 13	13 06	03 28	17 36	09 15	15 31	09 43
28	14 22 36	07 24 11	29 26 16	25 17	18 51	19 56	13 10	03 24	17 40	09 16	15 31	09 46
29	14 26 32	08 22 31	11°14'58	26 53	19 59	20 40	13 13	03 21	17 43	09 18	15 31	09 46
30	14 30 29	09°20'49	23°03'19	28°25'	21°07'	21°23'	13°17'	03°17'	17°46'	09°19'	15°30'	09°48'

● 04/04 12:07 - 14°24' ☾ 12/04 03:46 - 21°55' ○ 18/04 18:58 - 28°25' ♃ 25/04 23:56 - 05°27'

SALDO DI CASSA

Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere consciamente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

Al 31 Marzo 2015 il saldo di Cassa è di € 1273,48

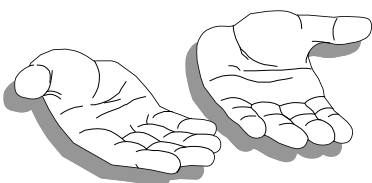
escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Codice IBAN:

IT32 V076 0112 1000 0002 8377 372

Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto





L'Oroscopo del Mese

Il Sole nel segno del mese, a cura di Giancarla



L'entrata del Sole in Ariete - ♈ nell'anno 2015 - Domificazione in Italia



La domificazione dell'entrata del Sole in Ariete per la nostra latitudine vede il luminare nel IV Campo vicino alla Luna (larga congiunzione) e affiancato - nello stesso Campo - da Urano. Il Sole è sostenuto da un trigono con Saturno che si posiziona all'ascendente nella mappa del mese e fa intravedere così qualche piccolo spiraglio per risolvere i nostri problemi italiani, anche se si dovrà ancora fare i conti con le situazioni di stagnazione e di incomunicabilità ancora presenti. Infatti Saturno, che attraverso la tenacia dovrebbe cercare di trovare soluzioni concrete, deve confrontarsi con la quadratura di Nettuno e Mercurio che, dal segno dei Pesci e dal III Campo (ambiente vicino), comporta una confusione nelle idee e nel dialogo. Giove comunque, almeno fino al 10 aprile, può portare ai luminari una certa dose di ottimismo contribuendo ad alleggerire la crisi economica che ci vede da tempo coinvolti e lasciando così spazio ad un certa leggerezza nelle aspettative (Venere in sestile a Mercurio e Nettuno dal V Campo). Dopo la prima decina di aprile però, Giove va in dissonanza sia con Venere che con Marte, e soprattutto la quadratura con Marte potrebbe accentuare tutte le sfumature legate ad una sorta di arroganza e di sicumera che difficilmente portano a soluzioni delle crisi.

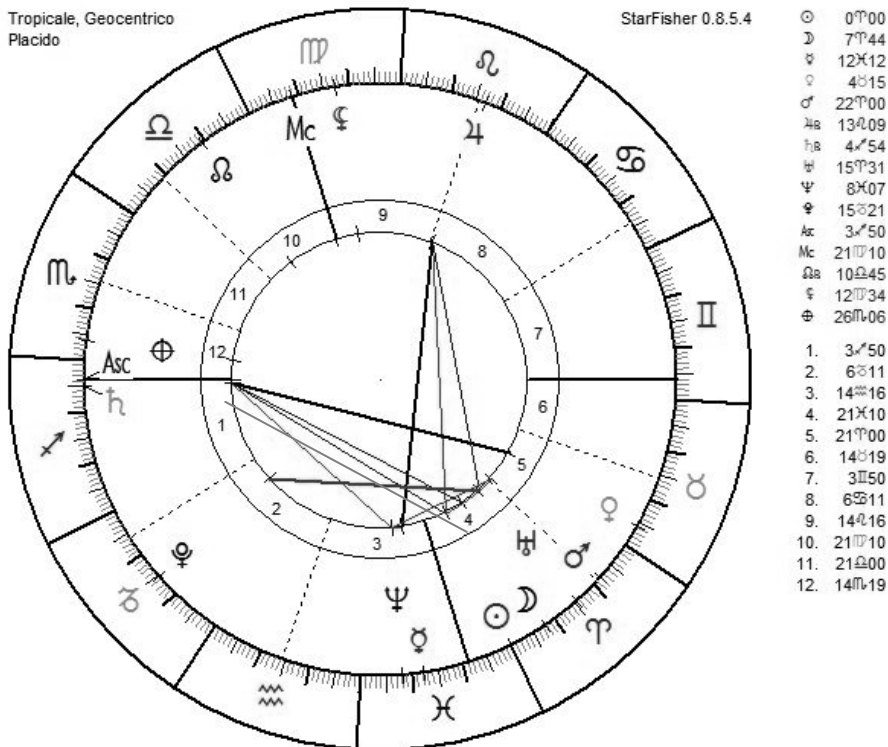
È per questi motivi che i nostri dirigenti politici dovrebbero cercare, e trovare, almeno le grandi linee per la soluzione delle problematiche del nostro paese entro la seconda settimana di aprile, e non procrastinarle più in là, altrimenti rischiamo ancora di trovarci impantanati con la dissonanze dei pianeti lenti che ormai da tempo conosciamo e che non lasciano la loro presa sulle coscienze dell'umanità.

Ariete 2015

Ariete 2015 (20.3.2015 23:45:00 GMT+1:00) Roma (41N54'00 12E29'00)

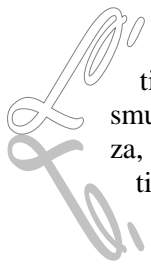
Tropicale, Geocentrico
Placido

StarFisher 0.8.5.4



ASTROLOGIA DI LUCE BIANCA - 1

di Elman Bacher



essenza del servizio spirituale di qualsiasi tipo viene effettuata dalla persona che trasmuta le aree negative della sua stessa coscienza, rafforza e disciplina le sue facoltà mentali, tiene viva la coscienza del cuore col potere dell'amore e cerca sempre di essere ricettivo del meglio che c'è negli altri. La percezione dell'effettivo o potenziale bene negli altri è una accensione che presto o tardi rende possibile l'espressione di tale bene. L'essenza del progresso evolutivo è la sempre crescente consapevolezza del Bene; noi quali individui contribuiamo al progresso della razza come un tutto quando, con la coscienza rigenerata, siamo in grado di mettere gli altri sull'avviso di riconoscere le loro potenzialità superiori per l'adempimento di talenti e abilità, salute, amore e successo in ogni campo di attività.

Il termine "luce bianca" è un'espressione simbolica di questa coscienza. Il bianco è il complesso della rifrazione di tutti i colori; nella sua forma più pura rappresenta un simbolo della vibrazione di coscienza centrata in Dio. La rifrazione della luce bianca può riferirsi, o essere pensata, a qualità animiche, corrispondenti simbolicamente alle variazioni che si trovano nello spettro dei colori. Ciascuno di questi colori manifesta il principio di diversità come una espressione di unità, in cui ogni qualità ha la sua gamma vibratoria dagli aspetti non rigenerati più primitivi agli aspetti più rigenerati e altamente spiritualizzati. Il massimo grado di bianco puro e luminoso compone il meglio di tutte le espressioni vibratorie visive come simbolo di coscienza perfezionata.

L'astrologo, nel suo studio di oroscopi degli esseri umani, sta in realtà studiando, analizzando, sintetizzando e interpretando campi vibratorii di qualità animiche rappresentanti tutte le gamme possibili di sviluppo e i loro riflessi, nel mondo delle forme, come modelli di esperienza. La coscienza artistica del pittore, ad esempio, si riflette in quello che si trova nelle sue tele; quella del musicista si manifesta da ciò che esce dal suo strumento.

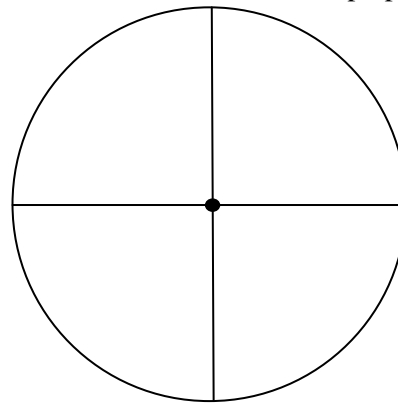
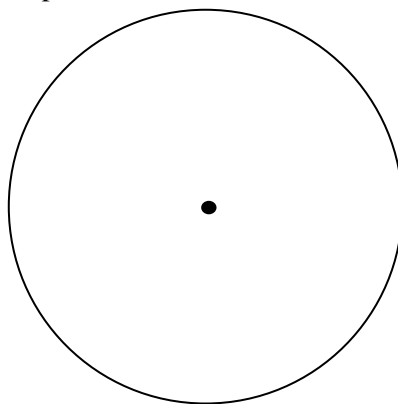
L'astrologo, anch'esso un interprete artistico, esprime la sua coscienza interpretando gli oroscopi degli altri; gli oroscopi sono i suoi strumenti - corrispondenti ai pennelli, colori e tele del pittore, e al violino del musicista. La coscienza del bene dell'astrologo corrisponde al complesso delle percezioni artistiche dell'interprete estetico. L'ispirazione è l'accensione di tutte le coscienze che sono allineate alla verità e alla bellezza; per l'astrologo questa accensione è resa possibile quando egli carica la sua coscienza col desiderio di interpretare

un oroscopo secondo il meglio di tutte le sue possibilità. Ciò significa che egli considera il suo scopo interpretativo ultimo quello di avvisare il cliente a riconoscere il meglio e il più bello dei colori e delle note dell'anima di questi.

L'impersonalità del servizio dell'astrologo rende imperativo che, quando egli è al lavoro, innalzi la sua coscienza dai campi che spingono verso il basso delle sue emozioni e sentimenti personali. Sugeriamo, come tecnica preparatoria per sviluppare questa facoltà, la meditazione sul seguente mandala: un cerchio bianco, tranne per un punto rotondo nel centro esatto. Questo mandala è la rappresentazione più perfettamente impersonale di un oroscopo che sia possibile fare. Esso non veicola alcun campo di esperienza o di emozione, alcun attrito, sofferenza o difficoltà. Il punto nel centro può rappresentare lo scopo del compito dell'astrologo: è unico, condensato e indifferenziato.

Lo scopo dev'essere una fonte di illuminazione spirituale per il cliente e quando la meditazione su questo scopo è, essa stessa, focalizzata e concentrata, le spinte personali verso il basso svaniscono dalla coscienza dell'astrologo. In questo modo "illumina di luce bianca" se stesso; il suo passo successivo è di "illuminare di bianco" il cliente. Egli lo fa aggiungendo al mandala suddetto i diametri verticale e orizzontale; il risultato è il risultato più astratto e impersonale di un essere umano che sia possibile fare.

Continua





Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

ATTENZIONE: Per formare e godere di una "onda d'urto" benefica, sintonizziamoci tutte le domeniche mattina alle 10.30 leggendo il Servizio del Tempio, ciascuno da dove si trova, possibilmente in compagnia con altri Studenti.



"Come il diapason di un certo tono inizia a vibrare quando se ne percuote un secondo di identico tono vibratorio, analogamente avviene per noi. Se siamo in armonia con le vibrazioni del Cristo, noi possiamo esprimere l'amore che Egli è venuto a dare all'umanità e che rafforziamo ogni domenica con il Servizio".

Max Heindel

Con lo scopo di meditare tutti sulla stessa lettura nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le Lettere agli Studenti di Max Heindel che ne costituiscono il testo durante il mese di Aprile 2015 (nel libro "Stimato Amico"):

12 Aprile: lett.17; 19 Aprile: lett.41; 26 Aprile: lett.5.

SERVIZIO PER LA GUARIGIONE - ore 19,30

Aprile: Sabato 4 - Sabato 11 - Venerdì 17 - Giovedì 23

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

○ Luna Piena: Venerdì 3 Aprile ● Luna Nuova: Venerdì 17 Aprile

SEMINARIO DI PRIMAVERA 2015

15 Marzo 2015 a Monteortone di Abano T. (PD)

La presenza di oltre 50 fra amiche ed amici, provenienti da molte regioni d'Italia, ha sottolineato l'importanza dell'argomento affrontato in questo incontro. Abbiamo cercato di approfondire e chiarire il significato e la funzione dell'Anima e dello Spirito nel loro ruolo all'interno dell'evoluzione umana e del pianeta.

Ognuno di noi si trova, in ogni istante della sua vita, in un punto ben preciso di un "percorso" che deve partire dalla coscienza della personalità (io inferiore) e abbracciare sempre più la supercoscienza dell'Io Superiore. Abbiamo poi cercato di trovare un metodo che consenta di riconoscere quali siano le spinte - esterne o interne - a cui rispondere, e quali siano le risposte corrette al fine di proseguire correttamente in questo percorso, ascoltando la "voce dell'Anima" e avvicinandoci, perciò, all'Io Superiore.

La partecipazione al workshop e la lettura del Servizio di Guarigione hanno concluso la giornata, con la speranza di lasciare a tutti i partecipanti non solo un buon ricordo, ma soprattutto qualche strumento utile all'avanzamento spirituale e alla conquista di una sempre maggiore quota di Libertà.

Qui sotto alcune immagini. Altre immagini e resoconti nel nostro sito:

<http://www.studirosacrociari.org/attivita/gli-incontri-di-studio/esito-degli-incontri-2015/>





DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
 di PADOVA
 C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
 Proprietario - editore
 Edaldo Zampieri

Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01
 del Tribunale di Padova
 Stampato in proprio

*La vita, le iniziative e gli incontri
 nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 3291080376




I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- Per corrispondenza
- On-line, ossia per posta elettronica

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "*La Cosmogonia dei Rosacroce*" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "*La Cosmogonia dei Rosacroce*".

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 20 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.